

Big Data e Linked Open Data per la statistica ufficiale: verso nuove forme di conoscenza generata dai dati

Stefano De Francisci

Interessata da diversi anni alle nuove fonti informative e all'individuazione di nuove forme di diffusione dei dati, la statistica ufficiale deve ora da una parte indirizzare il loro utilizzo – finora prevalentemente sperimentale - verso una maggiore aderenza alla produzione corrente e dall'altra considerare Big Data e Open Data non solo come canali tramite i quali veicolare in ingresso e uscita l'informazione statistica ma come portatori di nuovi modelli di conoscenza, che permettano di passare dai dati grezzi disponibili in varie forme nel mondo reale a nuovi efficaci modelli di analisi e interpretazione della complessità del mondo.

Sul fronte Big Data, la specificità delle nuove fonti permette di indagare e descrivere nuovi fenomeni, non conoscibili con modalità tradizionali. Dati generati dagli utenti, Internet delle cose, *sentiment analysis*, strumenti avanzati di *analytics* e approcci di *data driven decision* rappresentano imprescindibili supporti alla conoscenza che – con evidenze quantitative e misurabili – consentono di indagare su come avvengono i complessi fenomeni del reale, i loro legami reciproci, facendo emergere aspetti non considerati e assegnando quindi un intrinseco nuovo valore d'uso ai dati.

Sul fronte dei dati aperti, non bastano più solo formati leggibili e resi pubblici, ma occorre costruire strati di descrizione e legami di natura semantica che ne permetta libero riuso, integrazione e interconnessione dei dati, mettendoli in tal modo a disposizione di varie classi di utilizzatori tramite il Web dei dati